



L'editoriale
 dei
 lettori

UCCIDERE LA MONTAGNA

*Riflessioni su alcune misure in atto che non vanno
 nella direzione di aiutare chi abita le zone montane
 e di combattere il degrado idrogeologico*

GIOVANNI BUSSONE

Premesso che una legge risalente agli anni Cinquanta stabilì che i territori al di sopra dei 600 metri erano riconosciuti montani con qualifica di area depressa...

Che all'atto della costituzione delle comunità montane il concetto di altitudine venne correttamente interpretato come media ponderale del territorio...

Che gli abitati normalmente sono ubicati nella parte bassa del territorio

Che i terreni montani vengono utilizzati più che altro per l'attaccamento dei valligiani ai terreni «dei vecchi» e in base a questo hanno ancora un minimo di manutenzione...

Che la conduzione degli stessi è di fatto nullo con più costi che reddito

Che il reddito personale e familiare dei conduttori è di incapienza o molto vicino ad essa per cui non beneficiano dei noti ottanta euro...

Ora, alla luce di tutto questo, detti terreni dovranno pagare l'Imu mentre contemporaneamente l'ente Poste taglierà il servizio posta del cinquanta per cento poiché è ovvio che in montagna, a fronte di un vasto territorio, la densità abitativa è inferiore a duecento abitanti per chilometro quadrato.

Questo va ad aggiungersi all'accorpamento (riduzione) di ospedali, scuole, trasporti pubblici mentre la sua unica ricchezza, l'Acqua, viene (giustamente) condivisa con la pianura mentre i costi di trasporto alla stessa vengono pure (ingiustamente) condivisi

Così si aiuta la Montagna e si ostacola il degrado idrogeologico?

**ex sindaco di un Comune montano
 negli anni
 Settanta/Ottanta/Novanta**

